

Hacker arrestato: 'Sistemi un colabrodo', Gratteri indaga su milioni di file

Data: 10 giugno 2024 | Autore: Redazione



Hacker arrestato ammette gli attacchi: "I sistemi sono vulnerabili". Gratteri: "Milioni di file sotto indagine"

L'avvocato di Miano chiede la **scarcerazione**: "Ha dimostrato la fragilità dei sistemi informatici"

I tempi per l'indagine sull'**hacker Carmelo Miano**, arrestato dalla **Polizia Postale** con l'accusa di aver violato i **server del Ministero della Giustizia** e di grandi aziende italiane, non saranno brevi. A dichiararlo è il procuratore di Napoli, **Nicola Gratteri**, che coordina le operazioni investigative.

"Abbiamo ottenuto risultati importanti – spiega **Gratteri** – ma ci sono milioni di **file audio, video e documenti** da analizzare. L'indagine sarà lunga".

L'interrogatorio di garanzia e le dichiarazioni dell'**hacker**

Dopo l'interrogatorio di garanzia, si attende ora la decisione del **giudice per le indagini preliminari (GIP)**. **Miano** ha ammesso gli accessi abusivi, sostenendo di aver agito da solo, senza mandato o ordini da parte di terzi e senza causare danni, secondo il suo punto di vista.

La difesa: "**Miano** ha svelato le **vulnerabilità dei sistemi**"

Il legale di **Miano**, **Gioacchino Genchi**, ha sottolineato come l'azione del suo assistito abbia messo in evidenza la fragilità dei sistemi informatici violati. **Miano**, descritto come un "mago" da **Gratteri**

durante la conferenza stampa successiva all'arresto, ha dimostrato capacità straordinarie nel suo campo, riuscendo a guadagnare milioni di euro attraverso operazioni nel **mercato delle criptovalute**, senza mai lasciare il suo appartamento alla **Garbatella**, a Roma.

Possibili legami con i **servizi segreti**?

Gli investigatori stanno anche verificando eventuali contatti di **Miano** con presunti esponenti dei servizi segreti. L'avvocato **Genchisi** è limitato a dichiarare che questo sarà oggetto di futuri interrogatori.

Richiesta di **scarcerazione**

L'avvocato difensore ha presentato una richiesta al **Tribunale del Riesame di Napoli** per chiedere l'attenuazione della misura cautelare, sottolineando l'assenza di pericolo di fuga, rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione dei reati. I capi d'accusa includono accesso abusivo aggravato a strutture informatiche e **diffusione di malware**, reati commessi in concorso.

Questioni giurisdizionali e trasferimento del **dossier**

Genchi ha inoltre sollevato una questione giurisdizionale, affermando che gli accessi di **Miano** alle caselle di posta elettronica di alcuni magistrati dovrebbero essere di competenza della **Procura di Perugia**, e non di Napoli o Roma. L'**hacker** ha ammesso di aver consultato le email di magistrati di Napoli, Roma, Gela e Brescia, e di aver utilizzato la password di un PM per accedere a materiale investigativo, sfruttando account privilegiati per ottenere user e password di altri utenti.

Collegamenti con il **mercato nero russo**

Dalle indagini emerge anche che **Miano** sarebbe collegato a un portale russo specializzato nella compravendita di **dati sensibili**, come password e informazioni bancarie.

Procedimento per **riciclaggio** e restituzione degli **hard disk**

A Gela, pende su **Miano** un procedimento per **riciclaggio** avviato nel 2021. La **Procura della Repubblica** ha restituito al giovane hacker le copie forensi degli hard disk sequestrati all'epoca dalla **Guardia di Finanza**, attraverso un provvedimento del pubblico ministero responsabile del caso.